

Le nobili decadute {LA DINAMO KIEV}

La storia

Fucilati sul campo dai soldati tedeschi

Durante la Seconda guerra mondiale, un nutrito gruppo di giocatori della Dinamo e del Lokomotiv di Kiev non riuscì a sfuggire l'occupazione tedesca. Gli invasori decisero di organizzare una partita, da una parte una selezione mista di tedeschi e ungheresi, dall'altra otto giocatori della Dinamo e tre del Lokomotiv. La squadra ucraina, una volta dentro lo stadio, decise di giocare come sapeva, regalando un momento di fierezza al proprio popolo e umiliando i nazisti con un secco 4-0. I tedeschi vollero la rivincita, con l'evidente obbligo da parte dei giocatori della Dinamo e del Lokomotiv di perdere. Gli ucraini chiusero il primo tempo sotto di un gol, ma l'orgoglio era così forte che riuscirono a imporsi per 3-1. Morirono tutti subito dopo: il portiere Trusevich fu portato sul campo, fatto mettere in porta, e ucciso da un cecchino che lo fucilò al cuore dal dischetto del calcio di rigore.



Una recente immagine della Dinamo Kiev

Il paese

Ex granaio d'Europa in mano a faccendieri

Dotata di eccezionali risorse naturali, l'Ucraina ha rappresentato il più importante bacino industriale della Federazione. Il disgregarsi di questa e l'avvento del liberismo economico hanno provocato scompensi economici che si riflettono sulla popolazione. Leri granaio d'Europa, oggi grande produttore di mais, i giacimenti di ferro e carbone restano una risorsa per il Paese, affossato dalla corruzione e dagli oligarchi. La Dinamo Kiev è guidata da Igor Surkis, ma in realtà il padrino è il fratello Grigory, imprenditore compromesso col vecchio regime. Parlamentare socialdemocratico, Grigory Surkis è il massimo dirigente federale ucraino. Da una parte la Dinamo, dall'altra lo Shakhtar Donetsk, il cui patron, Rinat Akhmetov, ha fatto eleggere un suo uomo alla presidenza della Lega. Akhmetov, titolare della Donetsk City Bank, con due miliardi di euro di patrimonio, è l'uomo più ricco d'Ucraina.

Nessuno scrive più al colonnello e ai suoi soldati gialloblù

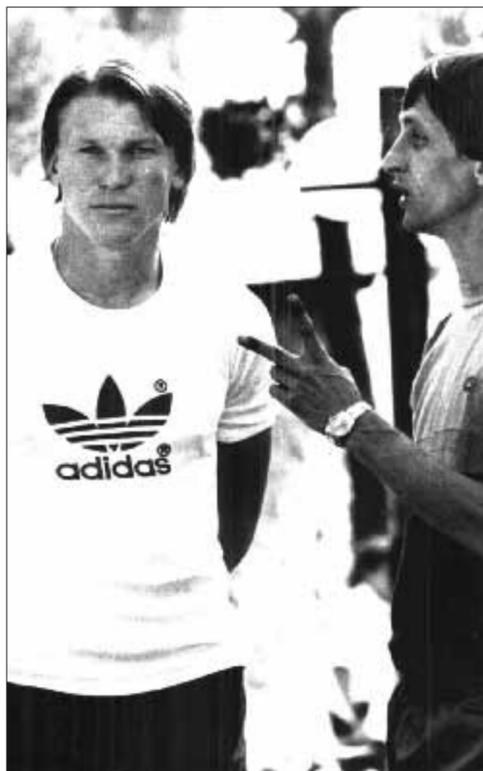
Il gioiello di Lobanovski dai fasti dell'Urss alla corruzione del dopo '89: vince scudetti, ma è sparito in Europa

di **Francesco Caremani**

OLIGARCHI di prima e seconda generazione, corruzione, potere politico. È in questo intreccio post moderno che si sviluppa la storia contemporanea della Dinamo Kiev, storica squadra dell'Est Europa, capace, negli anni del comunismo sovietico, di affer-

internazionale, al quale partecipa ma da comprimaria e non più da protagonista. La squadra della Polonia che diventa prima l'orgoglio sovietico, contestualmente un laboratorio calcistico, infine il vanto di una nazione nuova, l'Ucraina, na-

ta dalla disintegrazione dell'ex Urss e dalla fine del comunismo così come lo abbiamo inteso per circa settant'anni. Questa è in estrema sintesi la Dinamo Kiev o Dynamo, che nasce nel 1927, a dieci anni dalla rivoluzione d'Ottobre, con calciatori non professionisti dipendenti del ministero al quale il club apparteneva. Gli anni '60 rappresentano la svolta per questa società che vince il suo primo titolo sovietico e, insieme alla Dinamo Mosca, è l'unica formazione ad aver militato sempre in prima divisione. Nel '64, in panchina, arriva Viktor Maslov. I dirigenti gli mettono a disposizione una squa-



Oleg Blochin e Johan Cruyff (a destra) in una foto d'archivio

dra altamente competitiva, grazie ai vari Turjankin, Sabo e gli attaccanti Khmelniński, Byshovets e Lobanovski. Con loro la Dinamo vince tre campionati dell'Urss e due coppe. Valeri Lobanovski era nato in Ucraina il 6 gennaio 1939, alla vigilia della Seconda guerra mondiale. Ha iniziato a giocare a calcio nelle giovanili della Dinamo Kiev e, parallelamente, ha conseguito una laurea in ingegneria meccanica e il grado di colonnello dell'esercito. Nel '73 torna all'orizzonte intenso e ossessivo della base di Kontcha Zaspá, centro di allenamento biancoazzurro, dove può finalmente mettere in pratica le proprie teorie. Lobanovski predica un calcio scientifico, dove niente è lasciato al caso, era solito dire: «In campo le sole improvvisazioni che ammetto sono quelle che possono creare problemi agli avversari». Con se vuole anche Petrowski, il mago dell'atletica leggera che allena il velocista Borzov, grande amico di Blochin. Per la Dinamo inizia così un ciclo di grandi conquiste: nel '74 campionato e coppa, nel '75 campionato, Coppa delle Coppe e Supercoppa Europea, dove Oleg Blochin annichisce il Bayern Monaco più bello e forte di sempre, nel '77 è di nuovo campione, nel '78 Coppa dell'Urss. Kiev è il fulcro del calcio sovietico, molti giovani aspirano a giocarvi e il vivaio diventa parte integrante del laboratorio di Valeri. Giocatore simbolo di quel periodo e di quel-

la scuola calcistica è Oleg Blochin. Nato a Kiev il 5 novembre 1952, figlio di Catherina Adamenko, campionessa ucraina dei 400 piani, Oleg entra presto nelle giovanili della Dinamo, proprio come Lobanovski. La sua prima stagione da titolare è nel 1972, incorniciata dal primo posto nella classifica marcatori, che vincerà anche nei tre successivi campionati, stabilendo un primato assoluto. Grande protagonista degli allori della Dinamo anni Settanta, vince anche il Pallone d'Oro, secondo sovietico dopo Lev Jascin. Dotato di un fisico esplosivo, accreditato da 10'8 nei cento metri, Blochin era attaccante di eccellente rapidità e, insieme, rifinitore di irresistibile intuizione. Meticoloso col sinistro, era abile anche col destro, in Nazionale ha stabilito il record di presenze, 109 match, segnando 39 gol; 440 le partite e 220 le reti con la Dinamo Kiev. Nel 1988 gli è concessa la possibilità di espatriare, all'epoca aveva 36 anni, va in Austria nel Vorwärts per poi chiudere a Cipro nell'Aris Limassol. Nel maggio dell'86, alla vigilia dei Mondiali messicani, i ragazzi di Lobanovski, Belanov, Zavarov e l'immarcescibile Bayern Monaco più bello e forte di sempre, nel '77 è di nuovo campione, nel '78 Coppa dell'Urss. Kiev è il fulcro del calcio sovietico, molti giovani aspirano a giocarvi e il vivaio diventa parte integrante del laboratorio di Valeri. Giocatore simbolo di quel periodo e di quel-

3 - continua

SERBIA

Calcipoli balcanica: mafia & pallone a Belgrado

Tre fermi eccellenti hanno colpito il mondo del calcio serbo, squassato da mesi da un'inchiesta a largo raggio sulle collusioni fra società sportive e mafia, in giri di malversazioni e partite truccate. In manette sono finiti il vicepresidente della Federcalcio, Dragan Dzajic, ex campione del calcio jugoslavo, l'ex cestista della nazionale Vladimir Cvetkovic e il manager Milos Marinkovic: tutti e tre già dirigenti della Stella Rossa di Belgrado. Le accuse, per il terzetto, sono di aver lucrato da fondi neri ricavati nell'ambito di cessioni di giocatori della Stella Rossa e d'aver favorito attività di riciclaggio di denaro a beneficio di cosche criminali. Per il solo trasferimento di Goran Drulic dal club belgradese al Saragozino sarebbe stata dirottata una cifra pari a 5 milioni di euro. L'inchiesta sulla Stella Rossa è in corso dall'autunno del 2007 e si sta allargando fino a trasformarsi in una sorta di calcipoli balcanica. Nei giorni scorsi i ferri erano già scattati ai polsi del presidente di un'altra squadra serba di serie A, il Vojvodina di Novi Sad, nonché del direttore dello stadio locale e di tre arbitri: tutti sospettati di coinvolgimento in match truccati, ancora una volta d'intesa con clan mafiosi.

fermarsi a livello internazionale sia come gruppo che come singoli giocatori. Illuminanti a questo proposito le parole di Viktor Yushchenko di tre anni fa: «Finora il calcio ucraino, nel suo lato deteriorato, è stato un gioco politico. Mi procura dolore vedere quanto ciò abbia tolto al nostro popolo». Certo questo meccanismo perverso legato al business, sia esso petrolifero, politico o calcistico, ha tolto poco e niente alla Dinamo Kiev che dalla fine della Federazione e dalla nascita dell'Ucraina ha dominato il campionato nazionale, lasciando l'alloro russo allo Sparta Mosca, a spese dello Shakhtar Donetsk che, però, nelle ultime tre stagioni si sta rifacendo con gli interessi. Quello che manca di più alla Dinamo è ovviamente il palcoscenico

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro		Archivio Storico	6 mesi
6gg/estero	1.050 euro	12 mesi	150 euro		
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico		6 mesi
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **L'Unità**

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANZA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **L'Unità**

publikompass